

**INTERVISTA** | Maurizio Carbone | Segretario **Associazione nazionale magistrati**

# «Giudici più condizionati se aumentano le sanzioni»

«Mi sembra che siamo in continuità con gli slogan che accompagnarono la responsabilità civile. Quella legge mise d'accordo tutto il Parlamento, che si ricompattò con lo slogan fuorviante del "chi sbaglia, paga"». Maurizio Carbone, segretario dell'Associazione nazionale magistrati è critico con "l'offensiva disciplinare" che sta emergendo in Parlamento contro i magistrati, in particolare con la norma, targata Ncd, che fa scattare l'eventuale azione disciplinare nei casi di condanna dello Stato per ingiusta detenzione. E considera «anomalo» che, mentre il ministro insedia un'apposita commissione per riformare l'ordinamento giudiziario e, quindi, anche la materia disciplinare, il Parlamento proceda

in ordine sparso.

**Secondo il viceministro Costa (Ncd), è giusto che un magistrato che ha «tolto ingiustamente la libertà» a una persona «ne paghi» le conseguenze...**

È sbagliata la premessa, e cioè che dietro un'ingiusta detenzione vi sia sempre un errore del giudice. La valutazione fatta in sede cautelare è diversa da quella fatta in dibattimento: nel primo caso ci sono solo indizi, per quanto gravi; nel secondo caso, devono esserci prove che, oltre ogni ragionevole dubbio, portino a una condanna.

**Chi sbaglia paga è uno slogan di forte impatto sull'opinione pubblica e ha già... "pagato". Ci sarà un bis?**

Già in occasione della respon-



Maurizio Carbone

**«È sbagliata la premessa che dietro un'ingiusta detenzione vi sia sempre un errore»**

sabilità civile disse che quando la politica è incapace di fare riforme serie, necessarie per far funzionare la giustizia, si nasconde dietro slogan e cerca scorciatoie, come quella di buttare in pasto all'opinione pubblica difetti della magistratura facendola apparire colpevole di ogni disfunzione. Respingiamo questa impostazione e la nostra non è certo "resistenza corporativa".

**Questa "attenzione" verso la responsabilità civile e disciplinare dei magistrati può portare a una sorta di "giustizia difensiva"?**

È proprio quello che temiamo. Incrementare sempre più le ipotesi sanzionatorie verso i magistrati, in una realtà normativa sempre più complessa e variegata in cui l'insidia di un errore è dietro l'angolo, può creare un atteggiamento che va al di là della normale prudenza del giudice non che il rischio di un condizionamento eccessivo, soprattutto sui provvedimenti cautelari reali, come i sequestri.

D.St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

